

## Elettrosmog un tema sempre attuale

L'Associazione Pro Territorio e Cittadini - Onlus, nasce nel 2008 a Cesano di Roma, con le dichiarate finalità di salvaguardare l'ambiente, il patrimonio culturale e le persone svantaggiate per svariate cause. La principale spinta ad animare i fondatori dell'associazione fu data dal voler tutelare la salute dei residenti dalle emissioni elettromagnetiche delle antenne trasmettitrici di Radio Maria ubicate nel territorio della Stato Vaticano ma a ridosso degli insediamenti abitativi di Cesano di Roma e dell'Ogliata.

I rilevamenti dei valori delle onde elettromagnetiche in zona aveva infatti evidenziato il superamento del limite di attenzione stabilito in 6 V/m (volt per metro) per le aree residenziali dove vi è una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere. Tale limite era indicato nel 2003 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione all'art.4 della legge quadro n.36 del 2001. Svariate iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni preposte comprensiva di raccolta firme e petizione popolare indirizzata al sindaco di Roma dell'epoca hanno avuto l'effetto di ottenere un monitoraggio dei valori che nel tempo si sono attestati entro i limiti legali.

Nel silenzio generale dei media nazionali è passata la promulgazione della legge n.214 del 30/12/2023 entrata in vigore il 29 aprile 2024 che ha portato da 6 V/m (volt per metro) a 15 V/m i valori limite di intensità dei campi elettromagnetici sulla popolazione. L'art.10 della suddetta legge giustifica l'innalzamento dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, alla luce delle più recenti e accreditate evidenze scientifiche. A quale evidenze scientifiche faccia riferimento il legislatore non è dato sapere.

Lo IARC (International Agency for Research on Cancer) organismo internazionale facente parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che detta le linee guida sulla classificazione del rischio relativo ai tumori originati da agenti chimici o fisici ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza con la sigla 2B che significa "possibilmente cancerogeno" per l'uomo, un agente quindi che deve essere studiato ed indagato per la sua potenziale cancerogenicità. Non si capisce pertanto l'abbandono dei limiti improntati ad una maggiore cautela della salute della popolazione per favorire il potenziamento della rete mobile e l'offerta di servizi di connettività di elevata qualità ovvero del 5G.

Roberto Colasanti



## Biodigestore a Cesano esempio di arroganza amministrativa

Il prossimo 9 ottobre il T.A.R. del Lazio si pronuncerà sul ricorso presentato dall'Associazione Pro Territorio e Cittadini odv contro il P.A.U.R. rilasciato dall'attuale sindaco di Roma nelle vesti di Commissario Straordinario del giubileo finalizzato alla realizzazione di un biodigestore atto al trattamento di centomila Tonnellate annue di rifiuti organici per la trasformazione in compost e biogas. Il provvedimento autorizzatorio si poggia sulla Precedente valutazione di impatto ambientale che originariamente però era stata rilasciata per un impianto di Compostaggio aerobico che doveva trattare settantamila rifiuti organici annui in compost Organico. L'associazione Pro Territorio e Cittadini aveva presentato ricorso al giudice amministrativo anche avverso il provvedimento di valutazione di impatto ambientale il cui esito definitivo è tuttora pendente presso il Consiglio di Stato per cui quasi sicuramente il TAR deciderà sul ricorso avverso il PAUR con l'incognita della decisione del Consiglio di Stato che annullando il provvedimento di V.I.A. farebbe venir meno anche la validità del PAUR. Da quanto detto ne deriva che o il Commissario Straordinario è convinto di riuscire a Convincere entrambi i giudici amministrativi facendo leva sulla sbandierata emergenza rifiuti per calpestare i principi cardine del diritto amministrativo nonchè le leggi dello stato alle quali non può derogare nonostante i Superpoteri Oppure ci troviamo di fronte ad una colpevole incapacità di trovare soluzioni condivise con il territorio. I residenti dell'area hanno provato invano a far comprendere le ragioni della propria contrarietà Alla realizzazione di uno stabilimento di tali dimensioni che porterà alla popolazione solo svantaggi e Peggioramento della qualità della vita quotidiana. Cesano di Roma e Osteria Nuova sono aree a Vocazione agricola trovandosi a diversi chilometri dal raccordo anulare e l'incremento dei residenti è stata Determinata alla fine degli anni 80' dalle scelte degli amministratori dell'epoca che per soddisfare le richieste Abitative di migliaia di cittadini individuavano ed espropriavano i terreni dell'agro cesanese per rendere possibile L'edificazione di centinaia di alloggi di edilizia economica e popolare. Insomma si trattava di aree Scarsamente Urbanizzate con pochi servizi essenziali. L'aria pulita e la gran quantità di verde poteva valere il sacrificio ma le Emissioni elettromagnetiche delle antenne di Radio Maria e il deposito di scorie nucleari situato ad Osteria Nuova all'interno del comprensorio dell'ENEA stavano lì a dire tutt'altro. L'edificazione degli alloggi del nuovo Piano Di Zona è avvenuta per l'impegno economico dei soci delle cooperative edilizie di abitazione appartenenti alle Forze Armate e alle Forze di Polizia che ha consentito la realizzazione delle opere di urbanizzazione Primarie. Quando a metterci le mani è stato il comune le cose non hanno mai visto il buon esito. Si pensi che il comune non è stato in grado di completare le opere di urbanizzazione secondarie quali l'asfaltatura dei marciapiedi, la collocazione della segnaletica orizzontale e verticale, la delimitazione dei parcheggi, la sistemazione delle aree verdi pubbliche. dopo quindici anni il comune non è ancora riuscito a completare Il palazzetto dello sport I cui lavori iniziati, sospesi e ripresi più volte hanno lasciato sul territorio una mastodontica opera in cemento armato inutilizzabile divenuta pericoloso rifugio di sbandati. Di fronte a cotanta inefficienza e scarsa considerazione delle esigenze dei cittadini è ben comprensibile che la volontà dell'amministrazione comunale sorda anche alle contrarietà dei rappresentanti eletti al XV Municipio non può che trovare strenua resistenza da parte dei comitati locali e di quanti si sono rivolti all'associazione Pro Territorio e Cittadini che tramite i propri legali: avvocato Valerio Di Giorgio, in qualità di cassazionista per l'appello pendente al Consiglio di Stato e l'avvocato Gabriele Colasanti per il ricorso pendente al TAR del Lazio hanno illustrato in punto di diritto le violazioni in cui sono incorsi prima la Regione Lazio con il rilascio del provvedimento di VIA e successivamente il commissario straordinario nel licenziare il PAUR.



## Assistenza ai whistleblowers

Nell'era moderna, la trasparenza e l'etica nel luogo di lavoro sono diventate sempre più cruciali. Tuttavia, segnalare illeciti sul posto di lavoro può essere un processo difficile e spaventoso per molti dipendenti. Qui entra in gioco l'Associazione Pro Territorio e Cittadini ODV, che offre assistenza gratuita a coloro che decidono di denunciare comportamenti scorretti, frodi o altre attività illegali nel loro ambiente lavorativo, ritenendo fermamente che

ogni cittadino debba contribuire a migliorare la società iniziando dal luogo di lavoro. Segnalazioni che se fatte per tempo potrebbero evitare eventi drammatici dagli effetti irreparabili. **Ma chi sono i whistleblowers d'origine anglo sassone equivalente al nostro segnalatori?**

I I whistleblowers sono individui che, nell'interesse pubblico denunciano attività illecite o non etiche all'interno delle organizzazioni in cui lavorano. Questi individui

coraggiosi spesso affrontano finalità istituzionali la rischi significativi, tra cui la promozione della cultura perdita del lavoro, possibili della legalità, ha deciso di ritorsioni e talvolta assistere i whistleblowers l'isolamento sociale. (segnalatori), in forza della Nonostante ciò, la loro convenzione sottoscritta con azione è fondamentale per l'Autorità Nazionale Anti mantenere la trasparenza e Corruzione il 5 febbraio del l'integrità nelle imprese e corrente anno, fornendo: nelle istituzioni. **Cosa si Assistenza gratuita ai propone di fare whistleblowers, aiutandoli a l'Associazione Pro comprendere i loro diritti e Territorio e Cittadini ODV le procedure da seguire per L'Associazione Pro Territorio segnalare illeciti in modo e Cittadini O.d.V. è sicuro e legale; Gratuito un'organizzazione di patrocinio a spese dello volontariato senza scopo di Stato a coloro che ne lucro che avendo tra le sue abbiano i requisiti**

## APTEC e A.N.A.C

**Come rivolgersi all'associazione?** Scrivendo un'email all'indirizzo [segnalazioneilleciti@proterriorioecittadinionlus.it](mailto:segnalazioneilleciti@proterriorioecittadinionlus.it) con la quale il potenziale segnalatore (whistleblower) potrà chiedere: un appuntamento presso una delle sedi territoriali dell'associazione; b) un appuntamento telefonico. In entrambi i casi il colloquio avrà luogo nella massima riservatezza e con operatori specializzati nella materia.

Roberto Colasanti

Alcuni cittadini di Cesano e dintorni direttamente interessati agli sviluppi giudiziari relativi all'annullamento del provvedimento di valutazione ambientale sul quale poggia il PAUR rilasciato dal Sindaco di Roma Gualtieri nelle vesti di commissario straordinario per la realizzazione del biodigestore che dovrà trattare annualmente centomila tonnellate di rifiuti organici, ci hanno chiesto di capire la finalità della valutazione di impatto ambientale V.I.A. e soprattutto se la valutazione rilasciata nel 2020 dalla regione Lazio sia esente da vizi di legittimità, considerata l'importanza del tema dello smaltimento dei rifiuti per la città di Roma. In qualità di legale rappresentante dell'associazione pro territorio e cittadini odv, promotrice del ricorso per l'annullamento della Valutazione di impatto ambientale e dei successivi provvedimenti riferiti a tale valutazione, proverò a fornire qualche informazione sull'argomento rispondendo ad alcune delle domande pervenute.

## A cosa serve la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ?

La Valutazione di Impatto Ambientale è obbligatoria ogni qualvolta l'uomo intenda realizzare degli interventi che abbiano la potenzialità di modificare in maniera significativa l'ambiente andando ad incidere sulla vita della popolazione umana, della fauna e della flora, nonché sulle condizioni di equilibrio del suolo, dell'acqua, dell'aria e del clima, ai quali deve aggiungersi il patrimonio culturale ivi esistente. Il soggetto che vuole realizzare la nuova opera potenzialmente impattante sull'ambiente deve chiedere all'Autorità indicata dalla norma di valutare preventivamente il progetto al fine di comprendere se la realizzazione dell'opera, il mantenimento in esercizio ed anche perfino la sua dismissione procurino un impatto ambientale non sostenibile. Nel caso in cui il progetto presenti delle criticità non considerate ostante potrà essere rilasciata in senso favorevole la VIA con l'indicazione di alcune prescrizioni. Dal punto di giurisprudenziale appare illuminante la recente sentenza nr. 7978 del 14 settembre 2022 del Consiglio di Stato sez IV nella parte in cui chiarisce che "In tema di protezione dell'ambiente e autorizzazioni in materia ambientale, la valutazione di impatto ambientale si sostanzia in una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla stessa c.d. opzione-zero. La sua funzione è preordinata alla salvaguardia dell'habitat nel quale l'uomo vive,

*che assurge a valore primario ed assoluto, in quanto espressivo della personalità umana attribuendo ad ogni singolo un autentico diritto fondamentale, di derivazione comunitaria"*

**La Valutazione di impatto ambientale rilasciata originariamente dalla regione Lazio per la realizzazione dell'impianto di compostaggio per il trattamento di settantamila tonnellate annue di rifiuti organici, poi utilizzata per l'insediamento del biodigestore con impianto di compostaggio per il trattamento di centomila tonnellate annue di rifiuti è conforme ai principi normativi di riferimento oppure è stata viziata dalla volontà degli amministratori di dare risposte allo smaltimento dei rifiuti nella capitale a scapito delle comunità di Cesano, Osteria Nuova ed aree limitrofe?**

*L'iter istruttorio che ha portato al rilascio con esito positivo della V.I.A. da parte della regione Lazio evidenzia in maniera nitida la ferma volontà degli amministratori a livello regionale e comunale di risolvere l'emergenza rifiuti adottando provvedimenti apparentemente più celeri ma soprattutto più convenienti in termini di perdita di consensi andando ad incidere su comunità territoriali numericamente più piccole rispetto a quartieri maggiormente popolati. Tale impostazione ha fatto sì che l'amministrazione capitolina proprietaria di AMA Spa società di raccolta dei rifiuti si sia orientata nel concentrare i rifiuti organici della città nei due impianti da costruire ex novo a Casal Selce e Cesano per complessive duecentomila tonnellate annue di rifiuti organici che corrisponde alla quasi totalità dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata. Centomila tonnellate annue di rifiuti organici significa che in una settimana lavorativa di sei giorni verranno trasportate quotidianamente nell'arco orario 7-13 e 15-17 una quantità di 320,50 tonnellate giornaliere di rifiuti organici maleodoranti utilizzando autocarri della portata di 11 tonnellate, ai quali devono aggiungersi gli autocarri che ritireranno il compost prodotto. I conteggi fatti da AMA indicano un traffico veicolare pesante di 96 mezzi al giorno in entrata ed in uscita che potranno percorrere tre diverse strade per e dallo stabilimento: Cassia Bis - via di Baccanello - via della Stazione di Cesano; via braccianense- via della Stazione di Cesano - Santa Maria di Galeria - Via della Stazione di Cesano e viceversa. Le suddette strade ad eccezione della Cassia Bis sono tutte ad una corsia per senso di marcia e sono anche le uniche vie di collegamento per Roma.*

Roberto Colasanti

## Transizione ecologica non è tutto oro quello che luccica

"...i benefici per la cittadinanza non superano i costi sociali e ambientali."

La transizione ecologica è un tema di benefici così come previsto dalla crescente importanza in Italia, così normativa vigente. Sostanzialmente come in molti altri paesi, data il paese Italia sta cedendo alle l'urgenza di affrontare i cambiamenti multinazionali pezzi interi di territorio climatici e di promuovere uno a costo zero. Anche se le sviluppo sostenibile. Tuttavia, il compensazioni sono previste, spesso percorso verso una società più verde vengono considerate inadeguate dai e sostenibile è pieno di sfide e proprietari. Il valore affettivo e problematiche che richiedono l'utilità agricola dei terreni espropriati soluzioni complesse e integrate. Il non sono sempre pienamente dibattito su questo argomento è riconosciuti. Nonostante le intenzioni particolarmente acceso, poiché positive, il Decreto Draghi non è coinvolge interessi economici, esente da critiche per mancanza di ambientali e sociali. In particolare, **Trasparenza e Partecipazione:** suscita molte critiche l'esproprio dei Alcuni criticano la mancanza di terreni per l'installazione di impianti trasparenza e di partecipazione delle fotovoltaici e pale eoliche. La pratica comunità locali nei processi che si è intensificata in Italia negli decisionali. **Equità delle Compensazioni:** C'è un dibattito ultimi anni, spinta dalla necessità di **Compensazioni:** C'è un dibattito accelerare la transizione energetica **in corso sulla sufficienza delle verso fonti rinnovabili, ha ricevuto un compensazioni offerte ai impulso significativo con il Decreto proprietari dei terreni Legge 77/2021, noto come Decreto espropriati. Tutela del Patrimonio Semplificazioni Bis, emanato durante Paesaggistico:** Alcuni ritengono che il governo guidato da Mario Draghi. il decreto non ponga abbastanza attenzione alla tutela del paesaggio In virtù di questo decreto, molte italiano, famoso in tutto il mondo per società, sono nate e stanno la sua bellezza e varietà. ual è invece nascendo, inducendo le la realtà? Gli stessi esperti della amministrazioni locali all'esproprio transizione energetica sono "forzato" di numerose e vaste aree di pienamente consapevoli della terreni dove poter installare i propri difficoltà della sua realizzazione impianti rinnovabili (fotovoltaici e perché, come sempre, a pagare i pale eoliche). Il più delle volte sembra trattarsi di società di facciata costi maggiori saranno sempre le dietro cui si nascondono fasce della popolazione più deboli. Ci multinazionali del settore il cui saranno migliaia di perdita di posti di interesse sicuramente non è lavoro e come abbiamo già potuto focalizzato sulla transizione ecologica constatare, l'effetto della ma sul profitto. Poco importa se decarbonizzazione delle aziende, si tutto questo impatta violentemente materia energia. Costi che da due sul paesaggio e sull'economia locale anni stiamo già pagando sulle che da sempre sono stati i volani del bollette di luce e gas. Poi sarà il paese Italia. Ad oggi molti degli momento della ristrutturazione delle impianti di rinnovabili già realizzati case e infine l'acquisto obbligato nel sud Italia, non sembrano fornire della macchina elettrica. Sempre gli la propria energia nelle zone di esperti ci dicono che la perdita dei produzione che, al contrario, viene posti di lavoro sarà compensata da vendita a paesi come la Tunisia. nuove figure professionali quali: Recentemente la Cina ha proposto installatori di impianti fotovoltaici, alla regione Sardegna la ingegneri e dirigenti; mentre per le realizzazione del più grande impianto fasce di popolazioni più deboli sono di rinnovabili d'Europa e la regione previste politiche di sostegno. Se così sembra avviarsi verso l'accoglimento stanno le cose anch'io sono scettico della proposta cinese. Le comunità anzi non ci credo proprio!

Enrico Di Palma

referente territoriale APTEC  
Guidonia Montecelio

guidoniamontecelio@proterritorioecittadinionlus.it

# Ufficio Legale APTEC

## Risponde l'Avvocato

L'associazione Pro Territorio e Cittadini Odv da due anni si è dotata di un ufficio legale di cui fanno parte gli avvocati Valerio Di Giorgio patrocinante presso le Corti Superiori e gli avvocati Andrea Colasanti, Gabriele Colasanti e Antonio Nucera del foro di Roma che svolgono anche attività di volontariato presso la suddetta associazione.

L'Ufficio legale oltre a fornire assistenza ai coordinatori regionali e referenti territoriali esamina i vari casi proposti dagli associati o segnalati dai cittadini nonché assiste gli eventuali whistleblowers che contattano l'associazione in forza della convenzione sottoscritta con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione per inoltrare segnalazione di illeciti.

Dal prossimo numero l'ufficio legale risponderà dalle pagine del giornale ai quesiti inviati dai lettori all'indirizzo email

[ufficiolegale@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:ufficiolegale@proterritorioecittadinionlus.it) in materia di diritto penale, civile, amministrativo e tributario su argomenti di potenziale interesse collettivo senza pubblicare il nominativo o altri dati personali del richiedente, anche in questo modo l'associazione intende dare attuazione alle proprie finalità in tema di promozione della legalità. Gli avvocati dell'ufficio legale in questi anni hanno patrocinato due ricorsi contro i provvedimenti di valutazione di impatto ambientale per l'impianto di compostaggio e l'autorizzazione unica regionale per la realizzazione del biodigestore entrambi ancora pendenti. Sono state altresì assistite diverse vittime di reati di violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia, atti persecutori e minacce aggravate in provincia di Roma, Verona e Reggio Calabria.

Roberto Colasanti

Da sinistra: Avv. Valerio Di Giorgio - Avv. Andrea Colasanti  
Avv. Gabriele Colasanti e Avv. Antonio Nucera  
(ingresso palazzo giustizia penale Roma)



## La stagione degli abbandoni

Ogni anno, in Italia durante l'estate migliaia di cani vengono abbandonati, con un picco nel periodo tra luglio e agosto. Le regioni dove si registra di più il fenomeno sono: Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Lazio. La principale causa di questo triste fenomeno, che segue molto da vicino quale Coordinatore Regione Lazio dell'Associazione "Pro Territorio e Cittadini ODV", Guardia Zoofila Volontaria WWF e Volontario dell'Associazione "Le adozioni del cuore" che si occupa della gestione del Canile Sanitario del Comune di Rieti, è legata alle vacanze estive. Molte famiglie, infatti, decidono di abbandonare il loro cane perché non sanno a chi lasciarlo durante le ferie.

Infine, c'è una grande componente di inconsapevolezza e irresponsabilità: molti proprietari non considerano l'impegno a lungo termine di avere un cane e non comprendono che gli animali non sono accessori, ma parte integrante dei nostri nuclei familiari e quando si decide di adottarne uno per soddisfare i desideri nostri o dei nostri figli bisogna sempre tener conto di tutte le relative conseguenze. Le conseguenze per i cani abbandonati sono drammatiche. Più del 80% degli animali rifiutati rischia di morire a causa di stenti o in incidenti dal momento che spesso vengono lasciati lungo i cieli stradali. La "SOCIETA' AUTOSTRADE" ha stimato che in un decennio sono stati 45mila gli incidenti stradali causati da animali vaganti, con 200 persone morte.

Nel 2022, secondo un calcolo dell'Associazione LAV (Lega Anti Vivisezione), un singolo cane ha avuto un costo medio di 1.277 euro l'anno, raggiungendo una cifra annuale di oltre 100 milioni di euro investiti nei canili (in Italia sono operanti circa 1027 canili di cui 356 sanitari e 671 rifugi). **COSA RISCHIA CHI ABBANDONA GLI ANIMALI**

La "DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'ANIMALE Unesco, Parigi, 15 ottobre 1978", all'articolo 6 così recita: a) *Ogni animale che l'uomo ha scelto per compagno ha diritto ad una durata della vita conforme alla sua naturale longevità*; b) *l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante.*

L'abbandono degli animali non viene condannato solamente a livello morale; la norma di riferimento è l'articolo 727 del Codice Penale: *"Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività e' punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze."* Per completezza, vale la pena di indicare che con il termine di



cuccioli di maremmano

"abbandono" il Codice Penale intende qualsiasi stato in cui l'animale venga "lasciato solo", senza che nessuno se ne possa prendere cura. Può essere, quindi, punito per questo reato sia chi abbandona il cane in autostrada, sia chi semplicemente lo chiude fuori casa prima di partire per le vacanze. È inoltre importante sottolineare che, sempre nell'articolo 727 c.p., si indica che *"alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze"*. In tema di detenzione incompatibile con la natura degli animali tale da produrre agli stessi gravi sofferenze, non occorre che la condotta posta in essere dall'uomo si accompagni alla specifica volontà di infierire sugli animali, essendo sufficiente che sia determinata da condizioni oggettive di incuria o di negligenza, ad esempio l'assenza di ciotole per l'acqua, l'assenza di adeguate protezioni dalle intemperie, l'impossibilità di movimento a causa di gabbie - catene e il mancato soddisfacimento delle più elementari necessità fisiologiche dell'animale. (Cass. Sez. III Pen. 8 ottobre 2021, n. 36713 - Di Nicola, pres.; Galterio,

**"l'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante."**

Dich. Universale dei diritti degli animali art. 6

### COSA FARE SE SI ASSISTE ALL'ABBANDONO DI ANIMALI

Immaginiamo di essere in viaggio, lungo una qualsiasi strada, e di vedere un automobilista che, chiusa la portiera dell'auto, se ne va lasciando una cane in una piazzola. Cosa fare? Prima di tutto, cerchiamo di memorizzare la targa dell'auto "in fuga" e se poi il cane dovesse aver bisogno di aiuto perché vittima di un incidente esiste l'obbligo di prestare soccorso. È quindi necessario chiamare subito la polizia municipale competente per territorio indicando il luogo e l'ora dell'abbandono, il numero di targa dell'auto "in fuga" ed altri elementi utili.

### COSA FARE SE SI TROVA UN CANE ABBANDONATO

Quando si trova per strada un cane all'apparenza abbandonato o smarrito, la prima cosa da fare è segnalare la presenza del cane vagante al Servizio veterinario pubblico del canile sanitario competente per la zona in cui lo si è avvistato oppure alla Polizia Locale o, eventualmente non disponendo dei relativi recapiti, al numero unico europeo per le emergenze (NUE) 112. I veterinari del Servizio pubblico sono l'autorità competente a fare le verifiche necessarie per accertare sia lo stato sanitario del cane, sia l'esistenza di un eventuale proprietario anche attraverso segnalazioni di smarrimento relative a cani non ancora identificati con il microchip. **COSA FARE SE UN ANIMALE È COINVOLTO IN UN INCIDENTE STRADALE** Per ogni utente della strada è obbligatorio soccorrere gli animali vittime di incidenti stradali, ponendo in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento ai sensi dell'art. art. 189 - Comma 9bis - Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992: *"L'utente della strada, in caso di incidente comunque ricollegabile al suo comportamento, da cui derivi danno a uno o più animali d'affezione, da reddito o protetti, ha l'obbligo di fermarsi e di porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali che abbiano subito il danno. Chiunque non ottempera agli obblighi di cui al periodo precedente è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 389 a euro 1.559.*

Le persone coinvolte in un incidente con danno a uno o più animali d'affezione, da reddito o protetti devono porre in atto ogni misura idonea ad assicurare un tempestivo intervento di soccorso. Chiunque non ottempera all'obbligo di cui al periodo precedente è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 78 a euro 311."

### SOLUZIONI POSSIBILI PER EVITARE L'ABBANDONO

Per andare in ferie naturalmente non è necessario abbandonare i nostri amici a quattro zampe. Esistono diverse soluzioni: possiamo ad esempio portarli con noi; basterà consultare i tanti siti web, come ad esempio <https://www.zampavacanza.it>, in cui vengono indicate le strutture in cui sono ammessi gli animali. Si può lasciarlo in una pensione, oppure in custodia a persone fidate: chiaramente la scelta andrà fatta in base al tipo di animale, all'età e all'indole. Se si lascia il proprio cane in pensione è importante informarsi sulle caratteristiche e le condizioni della struttura. **Ruolo delle Organizzazioni e dei Volontari** Le organizzazioni animaliste e i volontari svolgono un ruolo cruciale nel salvare, curare e trovare nuove famiglie per i cani abbandonati. Supportare queste organizzazioni attraverso le donazioni e le attività di volontariato è fondamentale per continuare il loro lavoro prezioso, compreso il potenziamento dei canili/rifugio. **CONCLUSIONI** In conclusione, l'abbandono dei cani è un problema complesso che richiede uno sforzo concertato da parte di comunità, organizzazioni e forze politiche. Solo attraverso un approccio multidimensionale possiamo sperare di ridurre significativamente questo fenomeno e garantire un futuro migliore per i nostri amici a quattro zampe. Tutti possiamo e dobbiamo fare la nostra parte attraverso ad esempio l'adozione, l'attività di volontariato, le donazioni o semplicemente diffondendo consapevolezza. Prendersi cura di un cane è un impegno serio, ma l'amore e la lealtà che questi animali offrono a noi umani, non hanno prezzo.

Nazzareno Di Vittorio

coordinatore regione Lazio APTEC

# Intervista a Massimiliano Spataro

## Centro Anti Violenza Pro Territorio e Cittadini di Verona

**Un nuovo Centro Anti Violenza è operativo a Verona, in qualità di responsabile del suddetto Centro può illustrarci le sue peculiarità?**

Questo Centro Anti Violenza nasce con l'intendimento di fornire assistenza a chiunque sia vittima di violenza fisica e/o psicologica a prescindere dal contesto in cui si è venuta a realizzare ed alle cause scatenanti, con particolare attenzione alle forme di violenza facenti parte del c.d. codice rosso quali a titolo esemplificativo maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenza sessuale e diffusioni di immagini o video sessualmente espliciti.

**Quali categorie di persone intendete assistere?**

Tengo a ribadire che chiunque può rivolgersi al centro senza alcuna preclusione di credo religioso, nazionalità o di genere. In particolare le donne vittime di violenza sono seguite da operatrici qualificate tramite specifici corsi riconosciuti a livello nazionale.

**In che modo le vittime della violenza possono rivolgersi al vostro centro?**

Le vittime di violenza possono contattare il centro telefonicamente all'utenza **3387151647** o se preferiscono possono inviare un messaggio tramite whatsapp oppure scrivere all'indirizzo email [veneto@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:veneto@proterritorioecittadinionlus.it).

Al primo contatto sarà valutato il livello d'urgenza dell'intervento concordando con la dichiarata vittima della violenza i passi successivi che prevedono un incontro in ambiente protetto per l'avvio delle più idonee procedure di assistenza. La nostra priorità è quella di fornire aiuto alle persone più deboli o svantaggiate per motivi di carattere fisico, psichico, sociale ed economico. Particolare attenzione sarà adottata nel caso in cui nelle vicende di violenza siano coinvolti direttamente o indirettamente dei minori. In presenza di concreti rischi per l'incolumità fisica della vittima sarà posta in sicurezza con immediato avviso alle competenti Autorità di Polizia.

Intervista realizzata da  
Roberto Colasanti



Dott. Massimiliano Spataro  
Coordinatore regione Veneto APTEC  
criminologo

### Orario di apertura:

**Martedì Venerdì 9.00 – 13.00  
9.00 – 13.00**

**E' possibile contattare  
telefonticamente un'operatrice  
del Centro Antiviolenza "Donna"  
nei seguenti orari:**

#### Lunedì

**9.00 – 13.00 e 15.00 – 18.00**

#### Mercoledì

**9.00 – 13.00**

#### Giovedì

**9.00 – 13.00 e 15.00 – 18.00**



A CURA DI:  
Associazione Pro Territorio e Cittadini o.d.v.

**A seguito della vostra attivazione cosa si deve aspettare di ricevere la vittima di violenza dal vostro centro?**

La vittima troverà figure professionali specializzate nel settore di competenza formate e preparate pronte ad ascoltarla e individuare nel più breve tempo possibile le risposte migliori per il caso prospettato. Oggi ascoltare è diventato un lusso ed è difficile incontrare delle persone disinteressate disposte a farlo.

**La vittima di violenza che si rivolge al vostro centro dovrà sostenere degli oneri? In caso affermativo di quale tipo?**

Il centro si autofinanzia attraverso una rete di donazioni tra le quali rientra il 5xmille che i contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi scelgono di destinare all'associazione Pro Territorio e Cittadini Odv - C.F. 97524870587 ente di volontariato del terzo settore iscritto al R.U.N.T.S. senza fini di lucro ragione per cui l'assistenza è a titolo gratuito.

**Di quali figure professionali dispone il centro?**

Nel centro operano volontari, medici di medicina generale, medicina legale, psicologi, pedagogisti, avvocati, criminologi, investigatori penali e altre figure di riferimento da considerare a secondo della necessità del singolo caso da trattare.

**Seppure l'attività del centro sia divenuta operativa da poco tempo, può dirci se vi siete già occupati di casi significativi di violenza?**

Il centro si sta occupando di situazioni di violenza sessuale e maltrattamenti in famiglia separazioni conflittuali, ma opera su differenti problematiche, inerenti anche la circonvenzione d'incapace.

**Centro Anti Violenza Verona  
Direttore  
Dott. Massimiliano Spataro**

### Recapiti

**338 7151647**

**Telefonare o inviare messaggio  
tramite whatsapp**

**Scrivere all'indirizzo**

[veneto@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:veneto@proterritorioecittadinionlus.it)

Dall'esame di questi casi emerge come la violenza abbia tante origini e si presenti con tante facce e modalità diversificate. Quella fisica per esempio è più facile riconoscerla dall'esterno perché le percosse lasciano spesso segni evidenti sul viso, sulle braccia, sulle gambe e sul corpo in generale. La violenza psicologica invece è più subdola per sua natura e difficile da dimostrare in sede giudiziaria. Di fronte a tale tipologia di violenza sarà necessario agire con altrettanta sollecitudine e con maggiore professionalità per evitare che siano trascurati gli elementi sintomatici.

Non può infine sottacersi il rischio di incorrere in strumentalizzazioni da parte di chi in una causa di separazione coniugale intenda fare leva su false accuse di violenza per avere la meglio sul coniuge con il quale però il rapporto si è deteriorato a causa semplicemente del venir meno dell'affetto coniugale in cui però i reciproci comportamenti sono rimasti esenti da qualsiasi forma di violenza penalmente rilevante. In questi casi la persona sarà comunque assistita per trovare la migliore soluzione.



# I controlli stradali delle forze di Polizia

*"Coloro che circolano sulle strade sono tenuti a fermarsi all'invito dei funzionari, ufficiali ed agenti ai quali spetta l'espletamento dei servizi di polizia stradale, quando siano in uniforme o muniti dell'apposito segnale distintivo" (art 192 CdS)*

## Tutto quello che è bene sapere

Quante volte è capitato di essere alla guida della propria auto e vedere una pattuglia di polizia ferma al bordo della strada, pronta a fermare qualcuno? A volte, soprattutto se non si è mai stati fermati prima, si potrebbe sentire una forte sensazione di ansia e nervosismo, specialmente se non si è certi di avere tutti i documenti in regola. Il timore di possibili contravvenzioni può amplificare questo stato d'animo. Quando l'agente che effettua il controllo inizia a parlare, si potrebbe avvertire un senso di disagio o preoccupazione, specialmente se non si è abituati a interagire con le autorità in queste circostanze. L'ansia cresce ulteriormente se egli chiede di aprire il cofano posteriore dell'auto, anche se non si è commesso nulla di illecito e non si ha nulla di illegale. In questi momenti, potreste non sapere se le forze di polizia hanno il diritto di farlo o meno, e questo può aumentare il senso di incertezza e stress. Prima di entrare in argomento, è importante ricordare che le forze di polizia svolgono questo compito per garantire la sicurezza di tutti gli utenti della strada. La loro presenza è fondamentale nella società moderna, al fine di garantire la sicurezza pubblica di far garantire le leggi. In Italia, le forze di polizia con competenza per effettuare controlli stradali sono: la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza a queste si aggiungono la Polizia Locale (provinciale, municipale) e gli altri enti con specifici poteri e ambiti di intervento determinati dalle leggi e regolamenti che ne disciplinano l'attività. I controlli stradali sono regolati da diverse fonti normative. Le principali sono Codice della Strada e Regolamento di esecuzione ed attuazione del nuovo Codice della Strada. E' bene ricordare che comportamenti illeciti alla guida possono essere sanzionati anche a livello penale. Ad esempio l'art. 589-bis Codice Penale riguarda l'uccisione di una persona causata da un conducente che ha violato le norme sulla circolazione stradale. Le lesioni personali stradali gravi o gravissime sono previste dall'articolo 590-bis del Codice Penale, con pene aumentate se il conducente guidava in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico oltre i limiti (art. 186 del codice della Strada). E' fondamentale ricordare che i doveri delle forze di polizia includono la prevenzione dei reati e la raccolta delle prove ai sensi dell'art. 55 del Codice di Procedura Penale, oltre alla comunicazione delle notizie di reato all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 347 del Codice di Procedura Penale. Come abbiamo visto, la situazione normativa relativa al controllo stradale da parte delle forze di polizia è complessa e talvolta farraginoso. Una certezza è che chi guida è obbligato a rispettare le disposizioni di legge. In particolare, l'articolo 192 del Codice della Strada stabilisce l'obbligo per i conducenti di fermarsi all'alt dei pubblici ufficiali e consente agli agenti di eseguire controlli sui veicoli e sui documenti di guida. L' art. 192 C.d.S. Prescrive che: " 1. Coloro che circolano sulle strade sono tenuti a fermarsi all'invito dei funzionari, ufficiali ed agenti ai quali spetta l'espletamento dei servizi di polizia stradale, quando siano in uniforme o muniti dell'apposito segnale distintivo. 2. I conducenti dei veicoli sono tenuti ad esibire, a richiesta dei funzionari, ufficiali e agenti indicati nel comma 1, il documento di circolazione e la patente di guida, se prescritti, e ogni altro documento che, ai sensi delle norme in materia di circolazione stradale, devono avere con sé. 3. I funzionari, ufficiali ed agenti, di cui ai precedenti commi, possono: - procedere ad ispezioni del veicolo al fine di verificare l'osservanza delle norme relative alle caratteristiche e all'equipaggiamento del veicolo medesimo; - ordinare di non proseguire la marcia al conducente di un veicolo, qualora i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione o i pneumatici presentino difetti o irregolarità tali da determinare grave pericolo per la propria e altrui sicurezza, tenuto anche conto delle condizioni atmosferiche o della strada;- ordinare ai conducenti dei veicoli sprovvisti di mezzi antidrucciolevoli, quando questi siano prescritti, di fermarsi o di proseguire la marcia con l'osservanza di specifiche cautele."

Parliamo di "... ispezioni del veicolo al fine di verificare l'osservanza delle norme relative alle caratteristiche e all'equipaggiamento del veicolo medesimo". La ispezione non comporta l'apertura di compartimenti chiusi (come il bagagliaio o i vani portaoggetti) senza il consenso del proprietario o senza un valido motivo. Se viene chiesto di aprire il cofano o il bagagliaio, è vostro diritto chiedere di conoscere il motivo. L'apertura di compartimenti chiusi si trasforma in un intervento sicuramente più invasivo. Se il conducente acconsente alla ispezione del vano bagagli, è chiaro che essa può avvenire senza ulteriori formalità. Cosa succede invece se egli non acconsente? Come viene considerata, dal punto di vista normativo, un'autovettura ed il suo vano bagagli? Ai sensi dell'art. 93 del Codice della Strada, i veicoli devono essere immatricolati e iscritti nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA) con le modalità fornite dal regolamento di esecuzione del Codice della Strada. Visti gli art. 812 e 815 del codice civile, che definiscono i beni mobili specificando che i beni mobili registrati sono quelli iscritti in pubblici registri, possiamo senza ombra di dubbio affermare che un'auto per potere circolare legalmente acquisisce lo status di bene mobile registrato e, come tale, considerata una proprietà privata con tutte le implicazioni legali e i diritti associati. Il vano bagagli di un'automobile, come parte integrante del veicolo stesso, rientra nella proprietà esclusiva del proprietario che ha il diritto di gestire e disporre come ritiene opportuno nei modi previsti dalla legge, e diritto all'inviolabilità. Pertanto, l'accesso al vano bagagli senza il consenso del proprietario di norma rappresenta una violazione del diritto di proprietà. E' anche vero che il medesimo è responsabile per gli oggetti in esso contenuti. Tutto questo è chiaro. Ma ricordiamoci che ci troviamo nel corso di un controllo di Polizia. Per tale motivo ai sensi dell'art. 192 del Codice della Strada, le forze di polizia possono procedere alla ispezione del veicolo al fine di verificare l'osservanza delle norme relative alle caratteristiche e all'equipaggiamento come ad esempio controllare se l'auto dispone di giubbotto catarifrangente e triangolo obbligatori. Tuttavia non possono andare oltre: in assenza del consenso del conducente è necessario uno specifico mandato di perquisizione per ispezionare il vano bagagli dell'auto, emesso da un giudice sulla base di prove sufficienti che giustifichino la perquisizione. Vi sono casi in cui gli agenti possono procedere a perquisizione di iniziativa qualora abbiano fondato motivo di ritenere che nel veicolo possano trovarsi armi, sostanze stupefacenti o altri oggetti illegali, nei modi e con le procedure previste dalla legge. In conclusione, bisogna tenere presente che l'atteggiamento vincente durante un controllo stradale è certamente quello di rimanere calmi e rispettosi nei confronti degli agenti che svolgono il loro lavoro per la collettività. Quello che serve è collaborazione, al fine di facilitare il controllo. Per questo, conservate a portata di mano tutti i documenti necessari, come la patente di guida il libretto di circolazione e l'assicurazione in maniera da facilitare il controllo ed ascoltate attentamente le istruzioni degli agenti. Ricordate infine che discutere sul posto non serve a nulla. Eventuali contestazioni possono essere fatte successivamente attraverso i canali appropriati.

**Massimo Mazzara**

**coordinatore regione Sicilia APTEC**

### Cesano Informa

Periodico di cultura ed informazione

Registrato al Tribunale di Roma il 03/02/2006 al n.36 del reg. stampa periodica

Direttore Responsabile: Gabriele Colasanti  
Editore e proprietario: Patrizia Belloni

Redazione: Via Marino Dalmonte n. 54 - 00123 Roma  
redazione@proterritorioecittadinionlus.it

### Recapiti email sedi APTEC:

[segreteria@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:segreteria@proterritorioecittadinionlus.it)

[piemonte@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:piemonte@proterritorioecittadinionlus.it); [lombardia@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:lombardia@proterritorioecittadinionlus.it);

[veneto@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:veneto@proterritorioecittadinionlus.it)

[toscana@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:toscana@proterritorioecittadinionlus.it)

[marche@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:marche@proterritorioecittadinionlus.it)

[campania@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:campania@proterritorioecittadinionlus.it)

[lazio@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:lazio@proterritorioecittadinionlus.it)

[calabria@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:calabria@proterritorioecittadinionlus.it)

[sicilia@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:sicilia@proterritorioecittadinionlus.it)

[giudoniamontecelio@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:giudoniamontecelio@proterritorioecittadinionlus.it)

[olevanoromano@proterritorioecittadinionlus.it](mailto:olevanoromano@proterritorioecittadinionlus.it)

[www.proterritorioecittadinionlus.it](http://www.proterritorioecittadinionlus.it)